

LA "NUOVA" ENEL

Nonostante il difficile contesto economico-finanziario mondiale, Enel ha completato la crescita internazionale, rafforzando la stabilità finanziaria. Oggi è la seconda *utility* per potenza installata in Europa (83 GW), con 1,2 milioni di azionisti, ed è presente in 22 paesi nelle economie più importanti del nostro continente e in quello americano: lavorano in enel oltre 76 mila persone delle quali circa la metà in Italia.

La crescita internazionale

L'acquisizione del pieno controllo di Endesa, che verrà perfezionata nel corso del 2009, pone la società italiana ai primi posti in Spagna e in America Latina. L'acquisizione di Slovenske Elektrarne ne ha fatto il leader nella produzione di energia elettrica della Slovacchia, la partecipazione al progetto EPR (*European Pressurized water Reactor*) francese le ha consentito di accedere alla più avanzata tecnologia nucleare. In Romania, Enel è oggi il principale investitore estero. In Russia è diventato il primo operatore occidentale a disporre di un'integrazione completa lungo tutta la filiera energetica: dai campi di estrazione di gas alle centrali termoelettriche al trading, fino ai contatori elettronici che sta installando in via sperimentale presso i clienti finali.

La crescita internazionale si è completata, trasformando Enel in una vera e propria multinazionale in grado di competere alla pari con i giganti europei del settore, in un mercato sempre più integrato, grazie a un'eccellente diversificazione geografica e tecnologica. Ma restano ben salde le sue profonde radici nel nostro Paese.

Le attività in Italia

Ulteriori progressi sono stati fatti da Enel in Italia nella diversificazione del mix dei combustibili impiegati per generare energia elettrica e delle fonti di approvvigionamento del gas, nella direzione di allineare i costi dell'elettricità italiana a quelli dei nostri vicini europei e di aumentare la sicurezza e la flessibilità del nostro sistema energetico. Gli obiettivi sono:

- mantenere la leadership di mercato in Italia, affrontando e vincendo la sfida della liberalizzazione, forti del nostro marchio e della competitività della nostra offerta;
- continuare a essere il più efficiente produttore e distributore di energia in Italia e diventare il più efficiente d'Europa, portando a termine il programma di riconversione del nostro parco centrali e proseguendo con i progetti di efficienza sulle reti e di eccellenza operativa in tutta l'azienda;
- integrare le attività tradizionali, crescendo nel *mid stream* (rigassificatori, stoccaggi, nuovi gasdotti);
- accrescere ulteriormente l'impegno e la responsabilità di Enel verso la sicurezza e l'ambiente.

La centrale a carbone pulito di Civitavecchia è ormai in via di completamento, mentre sembra ormai giunto alle battute conclusive l'iter autorizzativo per la conversione della vecchia centrale a olio di Porto Tolle (Rovigo). L'impianto di rigassificazione di Porto Empedocle (Agrigento) ha positivamente ottenuto a fine 2008 la Valutazione di Impatto Ambientale. Il progetto GALSI, il gasdotto che collegherà l'Algeria con l'Italia attraverso la Sardegna sta per diventare una realtà. Sono iniziative che prevedono investimenti per oltre **5 miliardi di euro** che si aggiungono ai quasi **4 miliardi di euro** di investimenti previsti in Italia per migliorare la rete di distribuzione - sviluppando anche progetti innovativi come le *smart grids*, l'illuminazione pubblica a *led*, l'estensione del *digital meter* alla misurazione del gas - e ai **2 miliardi di euro** relativi ad altri investimenti (es. software, dotazioni informatiche e altri impianti).

Le fonti rinnovabili

Il programma dell'Enel per lo sviluppo delle fonti rinnovabili ha segnato un nuovo traguardo: il 1° dicembre 2008 è stata costituita Enel Green Power (EGP), una società che raccoglie tutti gli

impianti da fonti rinnovabili di Enel in 17 paesi del mondo: dall'Italia al Cile, dalla Grecia al Canada. Una realtà industriale di primo piano a livello globale e al primo posto in Europa per produzione, ben diversificata per tecnologia e per presenza geografica, che dispone a fine 2008 di circa 4.500 MW che hanno generato 17.200 MWh. Una società che ha un programma di crescita che prevede investimenti per 3,7 miliardi di euro entro il 2013, dei quali circa la metà in Italia, per portare la capacità installata complessiva a 6.300 MW e la produzione a 22.700 GWh. Già oggi, la nuova società vanta il primato assoluto nella geotermia, una tecnologia "made in Italy" che sta esportando con successo negli Stati Uniti e in America Latina. La scorsa settimana è stata organizzata una giornata di approfondimento su EGP dedicata ad investitori ed analisti finanziari. L'evento, che ha previsto, tra all'altro, una visita all'impianto geotermico di Larderello (Pisa), è stato molto apprezzato dalla comunità finanziaria e ha consentito di dare visibilità a tutte le aree di business di EGP.

La ricerca e l'innovazione

Enel ha registrato importanti progressi anche nella ricerca sugli impianti a basse emissioni di CO2 e nelle tecnologie della filiera dell'idrogeno, con lo sviluppo di tecnologie ad alto potenziale di riduzione delle emissioni e che dunque possono contribuire concretamente alla lotta al cambiamento climatico. È stato avviato un progetto pilota di cattura e sequestro dell'anidride carbonica (CCS) presso la centrale di Brindisi e l'Europa ha inserito tra i suoi progetti prioritari la realizzazione di un impianto di CCS su larga scala presso la centrale di Porto Tolle (Rovigo). A Fusina (Venezia), Enel sta completando i lavori per la prima centrale a idrogeno di taglia industriale del mondo che utilizza i flussi di questo prezioso gas resi disponibili dai vicini impianti chimici.

L'attenzione al cliente

Prosegue l'attenzione al cliente, all'efficienza e alla qualità del servizio: negli ultimi 8 anni le interruzioni per cliente sono scese da 128 a 56 minuti qualificando l'Italia ai primi posti in Europa. Sul fronte della competizione per la conquista dei clienti in un mercato ormai compiutamente liberalizzato, Enel è sempre in prima fila con proposte innovative. Il 16 marzo del 2008 ha lanciato un'offerta "flat" che permette ai clienti in base alla propria fascia di consumo di avere la certezza di pagare sempre la stessa cifra con una bolletta estremamente semplificata.

Piano industriale 2009-2013

Le linee strategiche del piano sono:

- il consolidamento e l'integrazione di Endesa;
- il trasferimento delle migliori pratiche in materia di sicurezza, rispetto dell'ambiente ed efficienza operativa a tutto il Gruppo;
- il controllo dell'intera catena del valore attraverso l'integrazione nell'*up* e *mid-stream* delle materie prime;
- il mantenimento delle posizioni di *leadership* nei mercati chiave quali Italia, Iberia, Slovacchia, Russia, America Latina e nelle rinnovabili in tutto il mondo.
- stabilità finanziaria.

L'obiettivo è consolidare la *performance* economica e finanziaria della Società in un contesto economico difficile. I *target* che Enel si pone per il 2013 sono:

- Ebitda a 18 miliardi di euro da 14,3 miliardi di euro del 2008;
- utile netto consolidato da attività ordinarie a 5 miliardi di euro da 3,7 miliardi di euro del 2008;
- debito netto consolidato a 41,4 miliardi di euro da 49,9 miliardi di euro del 2008.

Per raggiungere questo traguardo Enel ha predisposto un piano di investimenti nel periodo di circa **33 miliardi di euro**. Il programma di investimenti di Enel per i prossimi 5 anni è stato rivisto per tener conto del nuovo scenario economico mondiale. Complessivamente, la revisione del piano industriale 2009-2013 ha prodotto una riduzione degli investimenti di circa

10 miliardi di euro, in buona parte concentrata sul rinvio di un vasto piano di acquisizioni della controllata Endesa che era stato formulato in uno scenario completamente diverso.

Il programma Zenith

Parallelamente, Enel ha avviato la seconda fase del programma Zenith destinato a incrementare l'efficienza attraverso il contenimento dei costi operativi e l'ottimizzazione del capitale circolante. E' un programma che potrà generare almeno 3 miliardi di euro di *cash flow* addizionale già nel 2011 rispetto al 2008. Inoltre Zenith sarà a breve esteso anche a Endesa dove non mancherà di produrre importanti risultati.

Il personale

Le iniziative di sviluppo e miglioramento dell'efficienza definite nel piano strategico fanno da quadro alla dinamica prevista per quanto riguarda il personale.

Relativamente alle assunzioni, Enel continuerà ad inserire in azienda nuove risorse sia per il potenziamento delle strutture in sviluppo che per garantire una opportuna continuità generazionale. **Le assunzioni saranno 3.000 nel triennio 2009-2011 delle quali circa il 60% in Italia** e il resto all'estero. In particolare per l'Italia nell'anno 2009 sono state a oggi già inserite oltre 300 risorse e per il 2009 si prevede di arrivare ad un totale di almeno 700 persone. Gli inserimenti riguarderanno soprattutto neo diplomati e neo laureati ed il canale di reclutamento principale rimane il sito Internet.

Sul fronte dell'efficienza proseguirà la politica di incentivazione all'esodo tramite risoluzione consensuale che sarà prioritariamente diretta alle popolazioni dedicate ai processi interessati dal progetto Zenith e che avranno già maturato o vicini alla maturazione dei requisiti pensionistici. Si farà inoltre maggiore ricorso alla mobilità interna anche attraverso il supporto garantito da apposite iniziative di formazione.

Stabilità finanziaria

La stabilità finanziaria è considerata da Enel una priorità assoluta. Per raggiungere questo risultato, sono state avviate un insieme di azioni che comporteranno il consolidamento della struttura finanziaria di Enel con una riduzione del debito netto a **45 miliardi di euro** entro il 2010 e un rapporto del debito netto con l'Ebitda inferiore a tre volte. Sarà quindi garantito il mantenimento di *rating* stabilmente di classe A. Questo consentirà a Enel di preservare il suo posizionamento strategico globale e di avere tutte le caratteristiche per riprendere con forza la strada della crescita organica, una volta che l'attuale periodo recessivo si sarà concluso.

L'aumento di capitale

In particolare, Enel propone all'assemblea dei soci del 29 aprile di approvare una delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale fino a **8 miliardi di euro**; l'aumento, che verrà offerto in opzione a tutti gli azionisti, si prevede possa realizzarsi già entro il mese di giugno. Il Tesoro ha già annunciato che parteciperà *pro-quota* all'aumento, direttamente ovvero tramite società partecipate. Le banche incaricate del collocamento (Mediobanca, Banca IMI, JP Morgan) garantiscono la sottoscrizione della restante quota dell'aumento di capitale. I primi segnali che arrivano dagli investitori istituzionali sono positivi. Ci auguriamo che anche i piccoli risparmiatori sappiano cogliere un'occasione sicuramente interessante per consolidare la propria partecipazione.

La nuova politica dei dividendi

Inoltre, Enel ha annunciato l'adozione di una modifica della politica dei dividendi che produrrà una ulteriore riduzione del debito netto entro il 2013 di circa **2 miliardi di euro**. Questa nuova politica dei dividendi partirà dal 2009, ed è basata su un *pay-out* pari al 60% dell'utile netto consolidato ordinario. Si tratta di un dividendo che, per quanto ridimensionato, garantirà comunque agli azionisti un rendimento di sicuro interesse, sempre tra i migliori del settore, all'attuale valore del titolo.